

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Friulana  
UDINE - Via S. Maria - UDINE

Abbonamenti  
L. 1.500  
L. 1.500  
L. 1.500

## Operai delle costruzioni, a noi!

### La storia di un tentativo di asservimento: la corda al collo e lo sfruttamento degli operai

#### Un tentativo di asservimento

Accade nel campo degli operai delle costruzioni quello che è accaduto in altre regioni e in altri rami del lavoro, e che abbiamo denunciato: il tentativo di asservimento e di sfruttamento degli operai a scopo politico.

Tra la nostra massa di emigranti il socialismo ha squinzagliati i propagandisti, con la parola d'ordine: non avrà lavoro chi non è iscritto alla Camera del lavoro!

#### Inganno e violenza

La parola d'ordine si converte talvolta in inganno e talvolta in violenza. Non avrà lavoro chi non sarà iscritto alla Camera del lavoro socialista? Perché? Non è forse dato dal socialismo? Non è forse dato dallo Stato e dagli enti pubblici? A che dunque l'iscrizione alla Camera del lavoro?

Volete forse impedire che abbia lavoro chi non ha la vostra tessera? Questo effettivamente volete! Questo siete riusciti a imporre in qualche luogo, specialmente attraverso le Cooperative rosse, che, invece di fare l'interesse imparziale dell'operaio, si tramutano in strumenti di organizzazione rivoluzionaria.

Vi rispondiamo che la vostra minaccia è infuocata. Il diritto al lavoro è umano e non può essere subordinato all'appartenenza a un partito. Vi abbiamo già detto che il vostro motto: chi non lavora, non mangia, si è inattuato per voi in pratica nell'altro detto: chi non è socialista, non mangia!

Vi rispondiamo che la vostra minaccia è impotente: i lavoratori sappiano che tutti è garantita la libertà di pensiero di organizzazione. Non vi sono fedeltà interite, alle quali il lavoratore può ricorrere per vedersi tutelata la propria libertà? E se le autorità sono lente non è l'Unione del Lavoro la quale si è proposta di difendere in ogni forma questa libertà?

#### Il carattere dell'Organizzazione socialista

Sono corsi per i paesi predicando che l'organizzazione ne era solo economica. Sono venute le elezioni e si è veduta la Camera del lavoro a braccetto col partito socialista. E le cassette delle leghe si sono vuotate per le spese elettorali del socialismo.

Hanno predicato che non toccano la religione, o, dopo le prime prudenze, sono attaccati preti e vescovi non solo, ma gli stessi dogmi della Fede. Leggete i lavoratori; ascoltate i loro comizi. Hanno tentato di essere rivoluzionari, e ai loro comizi sono comparse finalmente la nera bandiera dell'anarchia, e i loro oratori hanno tuonato contro ogni ordine civile.

#### Posizioni nette

E' tempo che l'equivoco che l'inganno abbiano a cessare. Ogni lavoratore sappia e giudichi e scelga liberamente la propria via!

Gli operai cristiani, i laboriosi nostri operai, alieni da violenze e da accessi, sanno già quale è la propria via - molti si sono già orientati verso l'organizzazione cristiana; altri molti, stanchi ormai del giogo, stanno liberandosi.

Noi auguriamo che, come i nostri contadini si sono stretti compatti intorno al

bianco vessillo, così gli operai delle costruzioni sappiano affermare la propria indipendenza, la propria fede, nell'organizzazione cristiana.

E sarà loro merito nuovo il conoscere, nella sua realtà, la storia delle trattative intorno al contratto di lavoro degli edili, che rivela i metodi, le tendenze, l'imposizione e lo sfruttamento del **Sindacato edile socialista**!

#### Le prime trattative e la società dei rappresentanti sindacalisti

Il Presidente dell'Ufficio Prov. del Lavoro promosse, nel febbraio, delle riunioni, tra impresari, rappresentanti di enti pubblici e i rappresentanti della Camera del lavoro e del Sindacato Edile, per fissare le basi del nuovo contratto di lavoro.

Le trattative condussero ad un accordo, **accettato e firmato** dagli stessi rappresentanti delle organizzazioni rosse, compreso il Sig. A. Spizzo per il Sindacato Edile, che fissava le paghe per 6 mesi, e si riservava di esaminare le costate clausole morali.

Se non che, in seguito al Congresso Naz. della Federa. Edilizia, il Sindacato Edile credette di poter rimangiarsi la sua firma ed esigere che venisse trattato un nuovo contratto. Di più rinnegò anche l'intervento dell'Ufficio del lavoro, **che prima aveva accettato**, solo perché nell'ufficio, a rappresentarlo la parte operaia, i socialisti non erano riusciti a entrare in maggioranza.

Bell'esempio invero di lealtà o di fede ai patti conclusi e di coerenza.

#### Che si voleva?

Si vollero nuove trattative con i rappresentanti degli impresari. Il motivo? **Non per ottenere migliori condizioni di paga agli operai**, ma per discutere o imporre le clausole morali. A. Spizzo, nel **Lavoratore** del 4 Aprile, in un comunicato lo diceva chiaramente: **le trattative dovranno essere compatte con le imprese e cooperative, dato che, più delle paghe, molte e importanti clausole di lavoro sindacalista devono essere riconosciute.**

Da notarsi che anche nelle prime trattative si era fatta fatta riserva di discutere le clausole morali. Perché tale volontà? Dove si voleva andare? Forse il Sindacato edile di spialarsi la via più facile a conseguire l'imposizione delle clausole, che a lui stavano a cuore, più delle paghe.

E cosa fossero sostanzialmente quelle clausole ora le vedremo.

#### Le clausole giuridico-morali: sfruttamento e asservimento

Sono le clausole contenute negli art. 12, 14 e 18 del contratto proposto.

Gli art. 12 e 14 regolano il **collocamento degli operai e le trattative** per le assicurazioni sociali. In forma poco chiara (quale potrebbe anche prestarsi a una sorpresa di chi non conosce bene la materia) tali clausole, nel concetto dei proponenti, tenderebbero a sancire il metodo affermato dai socialisti anche altrove e in altre organizzazioni: **non si può avere lavoro**

se non passando per la **organizzazione socialista**, il servizio delle assicurazioni, **non essere tenuto saldamente nelle mani socialiste.**

Il socialista potrebbe essere capace di negare che questo fosse il loro scopo; ma noi ad essi opponiamo quello che essi già in pratica fanno anche nel Friuli, quello che si fa nel vicino Goriziano per i nostri operai, quello che si fa per altre organizzazioni e in altre regioni d'Italia.

La libertà dell'operaio resta così **conculcata per chi non si iscrive alla lega non c'è lavoro, non c'è pace.**

Così, per l'art. 15, per risolvere le controversie, bisogna passare sotto il giogo della **lega socialista**!

Ma l'art. 14 rinchioda anche un'altra clausola di gravità eccezionale, un tentativo audace per rinsaldare il monopolio dell'organizzazione socialista: **le trattative gli impresari dovrebbero trattarle gli operai sul loro salario il 15. Per chi motivo?**

Il Sindacato cerca abilmente di mascherare il suo intento stabilendo che nella quota (quella di legge) vada alla Cassa Disoccupazione, ma restano due quote e qui sta il buillino: **deve andare al deposito di garanzia del contratto, insieme a pari quota dell'Impresario e infino lettera c) (ci siamo giunti) il resto al Sindacato Edile ed alla Federa. Naz. Edilizia.**

**Facciamo i conti** sul salario giornaliero di L. 15 l'operaio si vedrà trattare cent. 45: questi andranno per cent. 5 all'assicurazione contro la disoccupazione. (Decreto L. 19 Ottobre 1919 N. 2214 art. 31), per cent. 8 al deposito di garanzia; il resto e cioè **cent. 38 al giorno al Sindacato Edile.** Vuol dire per esempio che, per 50.000 operai (il Friuli ne ha molto più), il Sindacato edile incasserà **L. 18.000 al giorno, L. 54.000 per settimana, L. 162.000 al mese!!!**

#### L'alienazione delle cifre e il concetto

Dunque il Sindacato Edile socialista domanda a 50.000 operai (Friuli: L. 18 mila al giorno, L. 54.000 per settimana, L. 162.000 al mese).

Ripetiamo le cifre perché restino bene impresso negli interessati. Se il Sindacato però si fosse presentato agli operai e avesse domandato liberamente questi contributi, noi non avremmo avuto a ridire molto. Sappiamo che l'organizzazione deve domandare un contributo. Ci saremmo limitati a mettere in guardia gli operai contro la richiesta veramente enorme, avremmo domandato ad essi se riconoscano i propri tutori proprio in simili organizzazioni che piangono sulla miseria dell'operaio e poi spillano L. 18.000 al giorno!

A che devono servire questi fondi? Forse alla tutela degli interessi operai, non forse a qualche altro scopo, che si indovina quando si sa che l'organizzazione non è che una perenne rivoluzione, per gettare la classe operaia nei rischiosi lutti, nella miseria del disordine? Ma quella che è enorme è la protesta che il contratto, non sia più dato libe-

ramente, ma diventi forzato, e che gli impresari devano **trattenere** gli operai, volenti o nolenti il contributo. Tanto più che il contributo non sarebbe a favore di qualsiasi organizzazione gli operai vogliono scegliere, ma a favore di una data organizzazione, la rossa, che sappiamo bene con quali metodi tutti obbligherebbe al suo carico.

#### Le trattative con gli operai

**I operai mollano sui salari tenendo fermo sulla trattativa. Trattenuta anche agli operai che non vogliono?**

Come aveva già detto Spizzo e come ora da prevedersi il Sindacato non stette molto a battagliare per sostenere l'aumento dei salari, essi restano, confermati come nel patto concluso già nelle riunioni promosse dall'Ufficio Prov. del Lavoro.

Non altrettanto concilianti però si mostrarono per le clausole morali e specialmente per la **questione della trattativa**: Qui avevano il cozzo, perché quello che importa al Sindacato sono i mezzi per dominare la classe operaia.

Arrivato a un certo punto Brovelli della Camera del Lavoro e propose che **trattenuta venisse imposta a quegli operai che avessero dichiarato di acconsentire.** Le organizzazioni si riservano di deliberare, risposero che non potevano accettare tale limitazione e la trattativa furono rotte.

Ed è ciò che rivela tutta la mentalità e la sopraffazione della organizzazione rossa: **non sono essi che l'operaio spontaneamente non si sottoporrebbe a questo giogo?** e non si ha quasi nemmeno dell'altro modo del mezzo? Che essi sappiano mettere in opera per **persecuzione**. L'operaio dev essere **co-stretto** a lasciare la quota per la organizzazione, e cioè i quote!

Gli operai si dichiararono che non potevano accettare di farsi strumento di tale imposizione e le trattative sono rotte.

#### L'atteggiamento dell'Unione del Lavoro a difesa del diritto dell'operaio al giusto salario e al diritto di rappresentanza

L'Unione del Lavoro non venne invitata e non intervenne alle riunioni promosse dall'Ufficio Prov. del Lavoro. Né merito né demerito va a lei per la fissazione dei salari.

Nella riunione dell'8 aprile anzi l'avv. Candolini per l'Unione delle Cooperative bianche, contro certe asserzioni del com. Poole, pur rilevando che un patto era già concluso e doveva aver valore morale, non si opposeva a nuove trattative anche sui salari e dichiarava: **non ritiene giusto che, perché le nostre terre sono danneggiate, perché quindi, assai da base, l'egualanza di altre regioni d'Italia, i nostri operai debbano accontentarsi di un salario inferiore. Parebbe anzi doverci ritenere il contrario. E, veggio che è lo Stato che paga, male Stato deve sopportare alle conseguenze**

della guerra senza speculazioni a carico degli operai!

Questo diceva, anche in presenza della Camera del Lavoro, e avendo l'avv. Dini attaccata la rappresentanza di questa, l'avv. Candolini rispose a difendere **il diritto di rappresentanza degli operai per tutte le organizzazioni, e anche per la Camera del Lavoro.** (V. Il Friuli 9 aprile).

Quello che attaccò l'Unione delle Cooperative in quella seduta e successivamente il monopolio dell'organizzazione e lo sfruttamento degli operai.

#### Contro l'imposizione e lo sfruttamento

Besti l'Unione del Lavoro ha elevato la sua protesta contro quello classico, che implicano un tentativo di asservimento e di sfruttamento partigiano della classe lavoratrice.

Il Sindacato edile, minacciando di rompere altrimenti le trattative, pretese, e gli impresari accettarono, l'esclusione della Unione del Lavoro, così che essa non entrò né punto né poco nella trattativa.

L'Unione però fece sentire la sua voce e la fa sentire ancora a difesa della libertà dell'operaio. I rossi, per nascondere il proprio colpo ardito, certo gridarono dominio al tradimento. Noi li abbiamo già ammoniti con la verità dei fatti, perché la classe operaia sappia da che parte sta il tradimento e lo sfruttamento.

Se il Sindacato chiederà che essi abbandolino il lavoro, sacrificando i propri salari, sappiano gli operai che non lo fanno per ottenere aumento di paga o diminuzione di lavoro, ma per ribadire a se stessi la catena che li costringe a un'organizzazione di politici e che obbliga a sborsare obbligatoriamente migliaia di lire al giorno non si sa a quale scopo.

E gli operai che questo non vogliono sappiano resistere alla imposizione. L'Unione del Lavoro, in nome della libertà, li invita, qui essi non troveranno imposizioni, né sfruttamenti, ma la forza che li unirà per la efficace tutela dei propri interessi a traverso la libera organizzazione.

#### Il convegno della Unione delle Cooperative di lavoro

L'Unione Friulana delle Cooperative bianche di lavoro, in nome dei suoi operai organizzati, ha sostenuta strombamente la legittima richiesta della Unione del lavoro. E, quando l'esclusione di questa venne decisa, l'Unione, per bocca dell'avv. Candolini dichiarava di ritirarsi dalla seduta perché dove non trova posto l'organizzazione cristiana di classe non può trovare posto neppure l'organizzazione cristiana Cooperativa.

#### Il convegno settario della Federazione Friulana delle Cooperative di Lavoro di Via Manin

Il nostro giornale ebbe altre volte occasione di gettare l'allarme sull'orientamento socialista di questa Federazione. Ci sono purtroppo ancora delle buone Cooperative e della gente tutt'altro che rivoluzionaria che crede alla neutralità della Federazione.

Non è bastato dire che la Federa. è affiliata alla Lega Naz. delle Cooperative che ha carattere socialista tanto che il Presidente di essa per questo si è dimesso. Non è bastato notare che chi vi fa il bel tempo e la pioggia è il Sig. Giuseppe Ricci che tuona nei Comizi socialisti, non è bastato l'atteggiamento tenero del «Lavoratore» verso la Federazione, e in fine la dichiarazione della «Federazione» di fare causa comune con le organizzazioni rosse rivoluzionarie.

**La Federazione ora ha tentato per ottenere alle organizzazioni socialiste il trionfo della loro supercheria.**

La Federazione ha accettato preventivamente le clausole — capestro. — Sappiano le Cooperative, sappiano i soci delle stesse che gli operai non potranno più lavorare nelle Cooperative della Federazione se non lasceranno la tratta tutta a favore della lega rossa. Sono contenti di questo tutti gli operai? Sono persuasi tutti i promotori e dirigenti non socialisti?

Di più il Sig. Giuseppe Ricci, alle riunioni indette, non ha mancato di insorgere per appoggiare la pretesa della organizzazione rossa per l'esclusione della Unione del lavoro, sempre in omaggio alla libertà o alla neutralità!

Noi denunziamo agli operai, ai dirigenti di Cooperative questo contegno partigiano perché ognuno si renda conto delle proprie responsabilità.

### L'organizzazione bianca

segue la sua strada di libertà.

**L'Unione del Lavoro** chiama gli operai edili a raccolta, gli operai che non vogliono sottostare all'imposizione.

Sieno liberi essi dalla paura di perdere il lavoro. Il lavoro c'è dev'essere dato a tutti gli operai liberamente, secondo il bisogno!

**La Unione Friulana delle Cooperative di lavoro** invoca la solidarietà delle proprie Cooperative, già numerose, fa appello a tutte quelle che non vogliono servire a scopi rivoluzionari.

Si stiano cristianamente queste verdi forze, per una tanta causa di libertà e di civiltà!

Le forze nostre fino ad ora organizzate proclamano la fondazione della **Federazione Friulana degli operai delle costruzioni**, (presso l'Unione del Lavoro, Vicolo di Prampero 4).

Chiedete schiarimenti, istruzioni, tessere! Non vi sia paese in cui non sorga la Lega nostra, la Lega nostra! L'organizzazione nostra mette subito a disposizione degli organizzati un servizio indispensabile: quello del Segretariato del Popolo!

**Operai edili, a noi!**

**Federazione Friulana tra Affittuari e Mezzadri  
Lega di Spilimbergo.  
UNA GIUSTA PROTESTA.**

Estratto del Verbale della seduta 26 marzo 1920 della Lega Affittuari e Mezzadri di Spilimbergo.

Il Consiglio della Lega Affittuari e Mezzadri di Spilimbergo, aderente alla Federazione Friulana, ed alla Federazione Italiana dei piccoli affittuari e mezzadri, nonché alla Confederazione Italiana dei Lavoratori, unitasi in seduta ordinaria il giorno 25 marzo 1920, ha deliberato il seguente

Ordine del giorno.

Considerato il trattamento poco deferente usato dal Pretore di Spilimbergo, in seguito alla proposta della Lega per la sostituzione degli arbitri dimissionari nella Commissione arbitrale degli affittuari — (art. 16 D. L. 6-5-917 N. 871) — che impedi il funzionamento della Commissione stessa, perché incompleta, con pubblico danno, e la decisione di assumere informazioni dall'Arma dei C. C. B. circa i nuovi arbitri proposti dalla Lega, considerato che tale modo d'agire suona sfiducia verso la lega stessa

Protesta

contro l'ingiustificato contegno dell'Autorità mandamentale, e fa voti perché vengano presi quanto prima dei provvedimenti adatti a reprimere il despotismo eccessivo di certe autorità tuttora intrasigenti.

firmato: N. PRESIDENTE

## IL 1.º MAGGIO IN ITALIA

Sottile intelligenza del socialista.

Comunicato ufficiale.

Notizie pervenute dalla provincia al Governo recano che il 1.º maggio è trascorso nella più perfetta calma. L'astensione dal lavoro fu pressoché completa, avendovi partecipato lavoratori di ogni gradazione politica. Nelle principali città si ebbero cortei e comizi evoluti ordinatamente. Solo a Torino e a Pola si deplorano incidenti dovuti alla intemperanza di pochi elementi anarchici, che tentarono provocare disordini, ma il pronto intervento della forza pubblica e il buon senso della massa operaia riuscirono a ristabilire la calma.

A Torino dove alcuni anarchici procurarono lo scoppio di una bomba, rimasero uccisi un agente investigativo e ferite due guardie regie; si ebbero poi a deplorare due morti e vari feriti fra la popolazione civile.

A Pola un morto tra i dimostranti e vari feriti fra i quali un colonnello del regio esercito e il vice questore. A Pola vi fu un conflitto fra socialisti e popolari, subito sedato dall'intervento della forza pubblica; si ebbero a deplorare un morto e quattro feriti.

Tranne questi incidenti le masse operaie nel solennizzare la festa del primo maggio hanno tenuto ovunque un contegno calmo e disciplinato.

Queste sono le notizie che con la solita faccia tosta e rosea ci dà il Signor Governo sul primo maggio. Il quale Signor Governo non ci parla delle mille violenze usate dai socialisti contro i popolari e contro le organizzazioni nostre. Nulla ci dice delle aggressioni rosse a Mordano, a Bagnara, a Fionella, a Firenze, a Paola e in cento altri posti. E' il solito sistema di cedere di tacere, di lasciar fare. Noi ci chiediamo: fino a quando durerà questa burla atroce contro di noi? In proposito riportiamo questo commento del «Corriere d'Italia» sulla balorda psicologia del nostro patrio governo. Dice il giornale:

«Per essere chiari ed espliciti, diremo che il Governo, mentre assicura al bolscevismo la pienezza di ogni sua manifestazione, non tutela in alcun modo la libera manifestazione degli altri e dei popolari in ispecie. Nelle città e nelle campagne i nostri amici possono essere contrastati nel modo più violento da avversari resi furibondi dal più sfrenato abuso della libertà; possono esser assaliti, percosi ed uccisi e non troverete mai un prefetto, un carabinieri che abbia l'ordine tassativo di fare rispettare i popolari, non perché sono popolari, ma perché sono cittadini che hanno diritto di vivere e di pensare come gli altri... Ma si dice: data la situazione, il Governo ha paura dei socialisti, mentre dai popolari, elementi d'ordine non c'è molto da temere. E sta bene: e può essere anche la psicologia di chi è al Governo — nel tutelare i socialisti e nel permettere che i nostri siano rivolgerati come cani — sia proprio questa. Ma allora noi ci domandiamo semplicemente se con questa razzia di psicologia sia possibile governare l'Italia in questo suo tremendo momento, e francamente rispondiamo di no».

### Il nuovo Consiglio Nazionale del P. P. I.

ROMA, 30. — Ha iniziato ieri in Roma le sue riunioni il nuovo consiglio nazionale del Partito Popolare. Esso si è completato con la nomina fatta dei cinque rappresentanti del Gruppo parlamentare, onorevoli Gronchi, Rodinò, Micheli, Bertini, Longinotti. L'on. Gronchi è stato anche eletto teste segretario generale della Confederazione dei lavoratori, in luogo di Orsacchi dimissionario. Questa nomina renderà più assidui e cordiali i rapporti tra l'organizzazione sindacale e il Partito.

### Vogliono la forza armata

Prendiamo dal «Lavoratore»:  
«Per la realizzazione del comunismo occorrono parecchi coefficienti indispensabili alla buona riuscita, primo fra tutti la creazione e l'adesione della forza armata, necessaria all'abbattimento violento dei poteri costituiti».

«Chi non crede a questo, non ha diritto di cittadinanza nel partito socialista».

Avete compreso? Oggi i socialisti gridano: Abbasso l'esercito in grigio-verde, ma per formare domani l'esercito rosso!

Altro che disarmo e pace!

## Alle nostre organizzazioni, ai nostri operai, alle nostre Cooperative di lavoro.

Questo numero della Bandiera si stampa in molte copie. A tutti gli amici incombe il dovere di difonderlo per illuminare la massa operaia sull'importante argomento.

Un dovere nuovo incombe: salvare gli operai dallo sfruttamento e dall'asservimento, inquadrandoli in una solida organizzazione che ne sappia tutelare gli interessi e difendere la libertà e il patrimonio morale.

Amici, all'opera! Su ogni paese deve sorgere la **Lega Operai delle Costruzioni** Rivolutori all'Unione del lavoro!

Per ordinazioni copie rivolgersi all'Amministrazione della Bandiera (Via Treppe N. 1) 100 copie L. 9,00

## La bandiera bianca di Rivignano

Non è possibile che lo possa ringraziare singolarmente tutti gli amici e tutte le leghe, che hanno voluto — con entusiasmata magnifica dimostrazione — provare a me la loro solidarietà ed il ed il loro plauso. Lo faccio cumulativamente dalle colonne di questo nostro giornale di lotta e di vittoria. Mi preme però far rilevare una cosa che la dimostrazione non era e non poteva essere rivolta alla mia più che trascurabile persona, ma assurgeva a compattezza e di affermazione solenne intorno all'idea per cui lottiamo e vinceremo. Dopo il fatto doloroso di Rivignano io mi sono accorto d'un risveglio magnifico di coscienza e di forza. Ecco perché è bene che venga l'episodio di violenza e di sopraffazione. Esso serve per riavviare energie, per risvegliare giovani forze, andati verso le bellissime battaglie per l'idea cristiana, per rinsaldare ed allargare la bianca organizzazione dell'amore.

Ma non posso fare a meno di ringraziare gli amici di Rivignano. Io non potrò più dimenticare, o amici rivignanesi, la bianca bandiera che voi avete voluto sventolare libera su la piazza del vostro paese. La prima bandiera bianca di codesto adorato Friuli nostro, fabbricata da mani gentili di operaie, portata in testa al corteo imponente da una biancovestita operaia. Intorno a quella bandiera — entusiasmata e vivace di energia — uno stato maggiore bellissimo di sorelle nostre, di giovani amici nostri pronti alla difesa, sfocuri nella loro indefessibile fede di trionfo. Che pensava tutto quel popolo di lavoratori che ci seguiva? Da dove erano sorte — nella seconda e tanto dimen-

tiata, bassa friulana — così formidabile e decise e vergini forze cristiane! La bandiera bianca di Rivignano è un monito ed un insegnamento.

### UN MONITO.

Un monito per tutti coloro che domani volessero attentare alla nostra libertà.

Sappiano coloro che vanno seminando odio e violenza, che il popolo friulano vuole pace ed amore e che non è disposto a sopportare tacendo le sopraffazioni di pochi, che si affidano a qualche ed alla violenza per imporre uomini ed idee da cui la coscienza friulana rifugge. Il Friuli ha saputo combattere le sue battaglie civili senza mai ricorrere a metodi, che non hanno nessun sapore di civiltà e di libertà. Ed è strana cosa che proprio noi — continuamente tacciati di reazionari e di oscurantisti — siamo oggi gli unici e soli che osiamo discendere in mezzo alle masse per la difesa e nel nome della libertà.

Il continueremo in questa strenua difesa contro la violenza dei rossi, e contro l'inerzia della gente che sta a vedere pronta a piagnucolare domani come un bimbo d'uovo scucchiato, sulle rovine che si preparano.

Non domandiamo privilegi. Ieri abbiamo chiesto all'autorità la legittima difesa e l'autorità nulla ha saputo fare impotente e mite.

Oggi faremo da noi, con le nostre forze con il nostro diritto anche con le nostre braccia ogni qualvolta sarà necessario.

Rivignano è un sintomo è un episodio della realtà di domani.

TEZIANO TESSITORI

### Il Convegno Mand. di Tarcento

Anche Tarcento avrà il suo convegno mandamentale auspicato da parecchie settimane, finalmente esso è un fatto.

Domènica 9, nel pomeriggio le associazioni operaie, i circoli giovanili del mandamento si raccoglieranno a solenne adunanza.

Ecco il programma concretato dal Comitato ordinatore. Ore 2.30 pom. adunata all'Asilo; ore 3 corteo fino alla chiesa e funzione religiosa; ore 3.30 corteo fino all'Asilo e adunanza delle associazioni. S'inaugurerà la bianca bandiera della Sezione Piccoli proprietari e mezzadri di Cassacco. Parleranno diversi oratori, interverrà un deputato nostro. Interverranno due bande. Il lavoro di preparazione ferve. Gli amici tutti del mandamento raccolgono l'appello. La giornata sarà lieta e solenne: nessun socio delle nostre associazioni deve mancare. Domènica le forze cristiane organizzate si conterranno e si stringeranno in un fascio forte.

Al convegno sono pregati di intervenire anche le Associazioni dei dintorni fuori del mandamento.

### Un nuovo sfacelo tentativo di asservire i lavoratori al pugno rosso

Abbiamo sotto gli occhi un contratto di lavoro da stipularsi a nome della Federazione Edile socialista con le ditte industriali di materiali laterizi della nostra provincia.

Nell'art. 5 del contratto in parola si legge che l'impresa resta impegnata a fare una trattativa ad ogni operaio di L. 1.50 per settimana e che detta somma dovrà essere versata ogni quattro settimane all'ufficio di collocamento presso la Camera del Lavoro.

Carino e molto significativo quel dovrà! Si comprende meravigliosamente bene l'asservimento delle imprese alle Camere del Lavoro. Ma nel contratto, sopra citato v'è tanta chiarezza da lasciar un buon punto oscuro. Dove andranno a finire quelle tante centinaia di lavoratori avete il diritto di saperlo!

### Ai nostri organizzati.

Avvertiamo tutti i nostri organizzati perché non vogliono accettare o firmare nessun nuovo contratto agrario, dovendo prima attendere l'esito delle trattative in corso tra questa Federazione e la rappresentanza padronale.

La Federazione Affittuari e Mezzadri

### «Evviva la Russia!»

Nelle varie città d'Italia i socialisti astensionosi dal lavoro per festeggiare il primo maggio, preferivano il grido «Viva la Russia! Viva Lenin! Orsane un'ultrase pubblicata dal Governo russo agli ultimi di aprile — ne riferisce l'organo ufficiale del soviet, la «Pravda» di Mosca — prescriveva che il primo maggio si deve lavorare e stabiliva perfino delle pene per coloro che avrebbero incrociato le braccia. L'ultrase di Lenin dice che il proletariato europeo ha ragione di sospendere il lavoro nella giornata del primo maggio, perché esso lavora per il regime capitalista, mentre il proletariato russo non deve cessare il lavoro nemmeno un giorno essendo che esso lavora per lo Stato socialista e non per il capitalismo. L'ultrase stabiliva che chiunque non avrebbe lavorato nella giornata del primo maggio, sarebbe punito con l'arresto per un mese e con quattro giorni di sospensione dai viveri alle famiglie.

### Il furore rosso nei padovani

PADOVA, 4. — Le Leghe rosse hanno instaurato nel padovano uno sciopero con sistemi di violenza che non hanno precedenti. I carabinieri che traggono in arresto leghisti per flagranza reato vengono aggrediti da centinaia di altri leghisti, feriti e talora uccisi.

## Viazz di Nitti a San Remo

(Scritto in politica)

No vorì vòs di torrà vie soj masec vecho... e la fadde che il cuarp mi fraze quasi mi pisse. Ma ca in Italia no l'è nissun bon di riscolti chell mescedan cussù pòc fratic de l'Adriatic.

Toni Salandré l'ha chell brutt via di fa la robia a precipia ce taugh sbogaze tai noi contrazz! No l'è simpatiche nanche Sontin, che al tire l'aghe tal so mulla, cu'n che politiche israelittiche. E sior Orlando l'è un balbuti che i Lorda d'acorde moin in zir; nus manche infatint par combati.

Rivi a San Remo quat e stracc, la prime sere no viazz il sacc... ma a mait serene mi stiti a cene. George in clichegno al mi ven donge clopanti, ma l'har come la sponge, mi rid, mi abraze, mi bussa in fазze. E poi al capite, su-la me taule, za par rivoluzim, cu'chi perule di tant in tant, aer, Mitterand.

Lu chali in mize, viodutu seri a-le lontane, nass il mjetevi, che no mi sceote nanche ste volte. Vengin in seguit par mar par arie, altrie... hoins capos, cu-la massarie, conts e contesse duch cu'n promessie. Stupend San Remo arie tant pure, e duch i rognos de-la nature la e han pibi vite... Ce biòle grite!

Ce bon che nasia perdutt chej fòrs, ce hen che abin chei sunadòrs, che ar hai conòts... son duch comòts. Si mangie al doppi, si mèv, si rùte, ma... la fazende jo la rùd bruto tai... Darjlané, vin l'ingredé. Lo stess o chapi La presidènza, e frauc o spudi la me sentenze, ma simpri ugual l'è il gno styal.

O cir justale cu-la Turchie, D'Anuzio al svole parsore vie, mantent il cul di band... l'al mit. Pasata apone chei quindis die, di gran quieto di paradi, torni inghaur... cu'l mèv al cir.

### Via Crucis

Breve modo di portare il Santo Esprit. Libretto di pagini 28 con copertina.

PORDENONE

Lo Maggio. — Discorsi, chiaciate, un' di ogni risme, promesse del sol all'evento della rivoluzione, pro...

PASIANI DI PORD.

Novo episodio della vicenda dei russi contro i bianchi. «Leri sera (vale a dire giovedì) alle 18, si doveva tenere una pubblica conferenza...

PRATA

Ricordo. — Con molto piacere segnaliamo al pubblico l'ufficio postale di questo ufficio postale, signora Fiora-Fuppin Amelia, che ricevette dal sottosegretario di Stato per le Poste...

VISINALE di Pasiano

Tipo avvisato di affittanza. — Nell'anno 1920, nel mese di Aprile, dopo quattro anni di guerra, colla rivoluzione alle porte, ecco lo schema di contratto che un signore di questo mondo ha avuto il coraggio di proporre ad un non leghista.

Questo articolo pubblicato il 25 aprile con dal «Prinzi» è stato grande scapote in paese. I coltelli videro la segnaletta elettorale No, non si tratta di arma elettorale, ma semplicemente di fare un po' di luce, e di mettere un trmine a malumori che circolano da oltre un anno e mezzo in paese.

Questo articolo pubblicato il 25 aprile con dal «Prinzi» è stato grande scapote in paese. I coltelli videro la segnaletta elettorale No, non si tratta di arma elettorale, ma semplicemente di fare un po' di luce, e di mettere un trmine a malumori che circolano da oltre un anno e mezzo in paese.

LETTERE SACILES

Conferenza Garlini. — Domenica mattina alle ore 9 il nuovo Segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone, Sig. Garlini, tenne nel salone «Rafso» una conferenza a parecchie centinaia di rappresentanti della terra sulla necessità di organizzarsi, massime di fronte ai tentativi del socialismo di minare anche la proverbiale fedeltà al buon senso, ed equità, nonché la secolare fede cristiana dei nostri contadini.

ROVEREDO IN P.

Il loro metodo. — Venerdì sera il Propagandista dell'Unione del Lavoro di Pordenone, Sig. Garlini, tenne una conferenza ai piccoli proprietari di qui, radunati in numero di circa 200 persone nella sala dell'ex-negozio Sig. Lollo.

CIVIDALE

Il 1.º Maggio. — Grande sfoggio di affetti murali, notati e stampanamente comandati quelli della Sezione cividale del Partito Popolare Italiano. L'annunciato comizio socialista venne tenuto in piazza del duomo alle ore 15.30. Gli intervenuti non erano necessariamente numerosi: fra questi si notavano molti del P. P. I. con una maggioranza bianca all'occhiello. Brovelli e Cagnoni sollecitarono il consenso innanzi tutto contro la guerra e contro la borghesia. Ebbro tanto buon senso di non attaccare nemmeno lontanamente il P. P. I. e questo già bene: poiché è risaputo che il P. P. I. è tutt'altro che alla retroguardia del movimento sociale e delle rivendicazioni proletarie.

Movimento sindacale.

A Fagnano. — «Tiziano parlò a queste importanti leghe sia di Mezzadri e Piccoli Affittuari che di Piccoli Proprietari il Segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone riscuotendo le più meritate applausi. Il sig. Garlini parlò pure a Cordenons alle operaie setaiole di quella località e, indisturbato, tenne pure una chiara e pratica conferenza agli operai e Piccoli Proprietari ottenendo per risultato la costituzione della Lega. Anche a Cordenons quindi il ghiaccio è rotto; avanti perciò senza tema e con slancio verso la meta prefissata.

CASARSA

Un socialista al muro. — Come era stato preannunciato ieri sera alle 9 il rappresentante la Camera del Lavoro di Udine Polano Ello, in sostituzione di Costantini, tenne una conferenza in piazza del Municipio ai lavoratori e ai contadini.

TORRE

Il Lo Maggio grandi cortei, sbandieramenti, canti. Gli operai e operale del sindacato si raccolsero nella sede del Circolo Giovanile per una allegria bichierata fra la più schietta e sana allegria. Il Segretario riferì del lavoro svolto dal Sindacato per un mezzo in un anno e si disse pronto a addare qualsiasi lega del Friuli a dimostrazione di aver svolto in un anno l'attività svolta dal Sindacato: non solo in paese ma anche fuori. Il Segretario si interessò di ogni questione e di ogni categoria, di sussidi, di paghe, non riaccese, di collocamenti, di aumenti, di memoriali, di infertilità, di licenziamenti, della Cassa Maternità, dei vecchi, degli inabili ecc. Gli altri offendono, insultano e la nostra organizzazione invece, senza chiaciate, rispettando la libertà e la coscienza, procura il vero bene degli operai. Si parlò anche del Consiglio di fabbrica che dovranno introdurre perché il partito popolare presenterà una legge in merito e delle azioni di lavoro e della partecipazione agli utili.

La conferenza fu una delle solite tirate monotone anziché no, contro la guerra e i signori che la vollero e i disegni economici e simili. Fu messo in luce, molto blandamente però, come è naturale l'ideale socialista destinato a recare rimedio a tutti i mali che si affliggono. Bibbia, Vangelo — S. Paolo, i S. Padri furono le miniere delle sue citazioni giacché all'uso tutto è buono. Fu lasciato dire in omaggio alla libertà di parola quantunque il Polano, nativo di qui non possa vantare tradizioni troppo lusinghiere per potersi impannare a maestro di economia sociale e privata. Finito che ebbe, il sig. Presi Michelangelo chiese il contraddittorio. A farla opposta un gruppetto dei soliti predicatori di libertà in maggioranza ferroviari, da veri apostoli della loro sublime idea volevano impedire di parlare. Ma il Presi con la sua voce forte e squillante vi vendicò il suo diritto e volle parlare.

Fra gli applausi ripetuti, amascherò le solite insidie dei rosati predicatori a parole di libertà mentre a pratica ne sono i più feroci tiranni. Evidenziò il diritto di ognuno di possedere i frutti del proprio lavoro che altri socialista all'osteria e in bagordi, rievocò la schiavitù cui si andrebbe incontro quando lo Stato divenisse il padrone di tutte le ricchezze pubbliche e private come vorrebbero i socialisti e fra sacerdoti applausi terminò chiedendo al conferenziere di metter in chiaro quale dovrebbe essere l'organizzazione del futuro socialismo.

Risali il Polano, ma per una mezz'ora non poté parlare tant' furono i fischi e le grida per impedirglielo. Ma anche quando gli fu concesso di riprendere non fu possibile avere da lui una risposta esauriente e categorica che significasse qualche cosa intorno all'opposta questione. E non poteva essere altrimenti, perchè questi propagandisti sono leoni quando sono soli a strillare, diventano i pulci nella stoppa quando trovano qualcuno che sappia mostrare un po' di fegato e molto ragione.

Gli operai del lavoro continuo hanno ridotto l'orario di un'ora.

Stato attentivi del domani diranno che è stata la loro lega a ottenere la diminuzione. Mentre è vero invece che noi fin dall'ottobre 1919 abbiamo riferito alla direzione che nel Cotomificio Rasini e Festi nel Bergamasco si lavorava sette ore e si chiese lo stesso orario e nell'ultimo memoriale presentato si reclamò di nuovo l'applicazione della setta ore continue. Le operaie che hanno buon senso dovrebbero aprirli gli occhi e comprendere che il Sindacato si interessa di tutti i loro bisogni e reclami.

I giovani coscritti sono partiti. E fino a quando? Noi vogliamo l'abolizione della coscrizione obbligatoria. Un parola ci ha detto: «Ancora pochi mesi e poi verrà Lenin; abbiamo pronto denaro e balonette». Bellissimo. Noi vi daremo la mela. E allora starete meglio anche voi leninisti. Come in Russia lavorerete dieci e dodici ore, altriimenti la prigione e il resto del Carlino, allora non berrete più 60, 80 lire di grappa alla quindicina. Allora ci sarà la carenza della fame come in Russia e del tifo e del colera.

GLI AVVOCATI

Agostino Capodini ed Ello Tonutti hanno aperto studio in Via Grazzano, 9, P. Garibaldi.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

AMIDO Banca Banfi il più suo lucido conserva la biancheria, pupa. N.º 3 franco domicilio L. 20 verso cart. lina vaglia. Stabilimento Achille Banfi Milano.

Spesa rurale. Domenica 2 maggio 1920 fu l'assemblea generale dei soci per trattare un'importante ordine del giorno. Il presidente D. Agostini Pio salutò i soci di Bressa, Campolongo, Colloredo, Verrino, fu l'apoteosi romanda. Risoluzioni presentate 136 su 221. Passa senza altro all'ordine del giorno. La parola infiammata di entusiasmo per la Cassa Rurale, la competenza equitata del Presidente, riscuote generale applauso e generale attenzione.

Bilancio 1919: Profitti 19629.22 Spese 19424.78 con un Utile netto di L. 8004.47. Totale attivo 326,247.76 Totale passivo L. 317,241.31. Un giro totale di Cassa L. 1,269,200.66. Il limite massimo attivo per ogni socio fu fissato a L. 3000. Il limite massimo passivo è illimitato. Il tasso confermato 3.12 0/10 visciati - 3 0/10 i libari.

Tra le cose varie il Presidente vuole leggere l'Art. 4 dello Statuto e vuole spiegarlo. Nel detto articolo è enucleata l'esclusione della Società «Cassa Rurale» tutti i soci che non sono di principi inconcussi cristiani. In base al citato articolo il Presidente chiede all'assemblea l'autorizzazione di escludere senza altro quelli che sono iscritti alla lega della Camera del lavoro. Tutti approvano lungamente ad unanimità.

Si passa alle elezioni dei seguenti risultati:

Riconfermati: D. Agostini Pio, D. Agostini Primo, Zuliani Anselmo, Bertoni Giovanni, Zuliani Vincenzo.

Nominati nuovi: Gobbo Adolfo e Zuliani Marcello.

Questa imponente istituzione viva e prospera sempre con i sani principi di cui oggi è animata.

Legge dei piccoli proprietari. — Domenica 2 maggio 1920 si sono raccolti in assemblea anche i 109 iscritti alla lega dei piccoli proprietari fondata da D. Masotti, per la elezione delle cariche. Risultarono: Presidenti, Zuliani Romano, Fiore Maestro - Vicepresidenti, D. Agostini Pio - Segretario-cassiere, Gobbo Rodolfo - Consiglieri, D. Agostini Primo e D. Francesco Luisi.

VAL DEL NATISONE

Del primo maggio nessuno s'è accorto. Fu bensì affisso un manifesto verde del partito socialista invitante questi laboriosi contadini all'abbandono dei campi, ma costoro invece obbedirono ad un altro manifesto, quello del bel tempo, e tutti si recarono a lavorare nei campi.

PULFERO

La «Cooperativa di consumo» s'è finalmente aperta. Forte di circa 500 soci, farà certamente ottima riuscita. La popolazione di questo estremo lembo di Italia è sommamente grata al sig. Presidente, al sig. Autman e specialmente al M. R. Don Chiacig capellano di Bressola, anima di tutte le istituzioni locali, perchè sono finalmente riusciti a far abbassare la cresta e certe sanguisughe che qui, più che altrove, segnavano il bel tempo e la pioggia. Un fioco.

BIAZZO

Sussidio alla scuola serale. — Il ministero delle Terre Liberate annuncia la concessione di un sussidio di L. 1250 alla nostra scuola serale. Siamo rese grazie all'on. L. Fantoni che tanto se ne interessò.

S. GIORGIO DI NOG.

(rit.) Unione Donne Cattoliche. — Anche nella nostra cittadina, il giorno 23 aprile, Festa del S. Patrono, s'è formato il gruppo della Unione delle donne cattoliche e della gioventù femminile cattolica. Il convegno ebbe luogo nell'ampio salone-laboratorio dell'Istituto a Principessa Jolanda. Numerosissime le intervenute fra signore, donne e ragazze, tanto che tutte non poterono trovare posto nella vasta sala. L'illustre Mons. Vicario Generale con la parola piena, forte e convincente spiegò il motivo dell'adunanza e la sig. Mander espone il programma e gli statuti delle due istituzioni.

Distinte signorine saranno nominate a far parte provvisoria delle due presidenze. Speriamo che le due nuove Unioni abbiano a trovar larga adesione di tutta la parte sana del seto femminile di San Giorgio, per oppor valido argine al dilagare dell'immoralità ed irreligione invadente.

MADRISIO di Varmo

Grandiosi furono i festeggiamenti preparati dal Parroco di Madrisio unito ai reduci delle Frazioni di Casa Novo, Caruel, Cornazzi, Grinta, S. Marizza, Bobrano, Salla, il Bev. Vicario Foraneo Plevano di Varmo, Don Germano Tribus seppe chiamare tutti alla Comunione generale alla domenica mattina. La banda di Buia diede ottime esecuzioni di musica Tomadina alla messa della comunione ed alla messa cantata.

Alla consegna della bandiera parlò il Commissario Prefettizio avv. Marò, Dante Neri ex tenente ringraziò e ricordò agli intervenuti che nuovi doveri incombono a tutte nell'ora difficile che passiamo. Ma quanto rese più bella la festa di Madrisio fu la processione. Il grosso argine del Tagliamento era ridotto una vera galleria di verde di archi di bandiere. Sotto quella profusione di verde di colori di bandiere si svolse una magnifica processione con la nuova statua di S. Giuseppe.

Merito pure un ricordo speciale la chiusura della festa, lunedì nella chiesa di S. Marizza. Va data una vera lode ai bravi reduci che per solennizzare la funzione per i caduti vollero anche lunedì a S. Marizza la banda di Buia che eseguì con proprietà ed arte la messa da Requiem del Paros.

BUIA

Il primo maggio trascorse calmo e regolato come gli altri giorni feriali. Tutti i lavori proseguirono senza nessun incidente. Solo il camion che fa servizio Buia-Tricesimo è stato fermo.

MORTEGLIANO

Le maggiori... Fu il tema che il propagandista... magnificamente nel Duomo nostro...

La conferenza dotta... forza fece profonda impressione sulle centinaia di contadini e lavoratori...

TARCENTO

Le accoglienze non oneste e meno che meno liete avute dall'on. Crisiani... Come annunciaste venne tra noi l'on. Marco Crisiani...

Ma nel proseguire il Crisiani attaccò i socialisti ed allora urlò e fischiò insensurabili colossali dovette abbandonare il teatro e ritirarsi all'albergo...

VILLAORBA

Per i lavoratori della terra... Sulla pubblica piazza, dall'alto della base per il monumento all'indotto...

Le sue parole, attentamente ascoltate da una folla di popolo, hanno lasciato la migliore impressione...

Agricoltori!

Assicurate contro la mortalità... contro l'affa epizootica il vostro bestiame presso LA CREMONESE.

Possidenti e Agricoltori

La Società 'EGUAGLIANZA' assicura i vostri prodotti contro la GRANDINE.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA... del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA in prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista...

FEDERAZIONE GIOVANTILE FRIULANA

Giornata di lavoro... Giovedì 13 maggio tutti i comitati a Mortegliano...

Giovedì 13 maggio... I nostri fratelli e nostre sorelle, la fedeltà nostra ai principi ancora vigenti...

LA FEDERAZIONE GIOVANTILE FRIULANA

Ore 9,30: Riunione dei Circoli nel Biurotorio Festivo e corteo. S. Messa con musica Tomadina...

Al Convengo preferenze Tessitori, avv. Bivaschi, Dott. Marzetti, avv. Pottolico.

Tessera per intervento al coetee e alla adunanza L. 50. Tessera per il pranzo L. 5. Non si accettano contribuzioni al pranzo più tardi di martedì il sera.

Il 1 Maggio a Feletto

Teppismo rosso

Passò completamente tranquillo, si arrivò alla sera quando Bacco cominciò ad agitare i suoi devoti...

Il parroco accolse da tutti i più vivi sentimenti di simpatia ed ammirazione il fatto disse che non odia ma compassione lo muoveva verso quelli che così indegnamente l'insultavano...

Agricoltori!

Assicurate contro la mortalità... contro l'affa epizootica il vostro bestiame presso LA CREMONESE.

Possidenti e Agricoltori

La Società 'EGUAGLIANZA' assicura i vostri prodotti contro la GRANDINE.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA... del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA in prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista...

IV Congr. della Gioia Diocesana

Nei giorni 27, 28 e 29 aprile si svolse a Roma l'importantissimo Congresso delle Gioie Diocesane...

Il Centro Nazionale di Cultura dell'U. P. Sui programmi e sui rapporti con l'azione locale...

«Compiti e organizzazioni del Segretariato Economico-Sociale dell'U. P.» - Relatore avv. Angelo Pericoli...

«L'Unione Popolare e la propaganda per mezzo della stampa» - Relatore Sac. Luigi Gevrevini...

I Congressisti furono ricevuti dal Papa che tenne un discorso di grande importanza.

Al prossimo numero daremo i risultati del fecondo Congresso.

CASSA RURALE DI PRESTITI

Di S. MICHELE ANGELO DI ROVERETO Società cooperativa in nome collettivo

Copia del Bilancio dell'anno 1919. PROFITTI.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Interessi maturati nel 1919 sui prestiti ai soci' and 'Disavanzo dell'esercizio'.

Disavanzo dell'esercizio L. 111,89

Spese: Interessi maturati nel 1919 sui depositi passivi

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Interessi maturati nel 1919 sui depositi passivi' and 'Spese d'amministrazione nel 1919'.

Spese d'amministrazione nel 1919 L. 545,00

Situazione del conto all'ultimo del mese al Dicembre 1919.

Quota sociale L. 1,00

ATTIVO: Numerario in cassa L. 124,84

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Numerario in cassa', 'Cambiali in Portafoglio', 'Titoli di debito dello Stato'.

Disavanzo dell'esercizio L. 111,83

Patrimonio sociale: Capitale versato (quota sociale) L. 124,00

Fondo di riserva L. 2477,00

PASSIVO: Depositi vari (cap. e int.) L. 41907,85

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Depositi vari (cap. e int.)', 'Accettazioni cambiarie', 'Interessi riscossi e non maturati sui prestiti'.

Disavanzo dell'esercizio L. 44922,85

I sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente F. FERRARO GARBANO

I Consiglieri: F. del Giudice Giacomo - F. Orsattoli Giuseppe

I Sindaci: F. Ciotti Giorgio - F. Cominassi Luigi - F. Baracchi Luigi

Si dichiara la presente copia è conforme all'originale.

Il Presidente FERRARO GARBANO

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine ai N. 96 Reg. Soc. N. 3423

Reg. Trascr. Vol. 37 Doc. Sub. N. 270 il 6 aprile 1920.

Il Cancelliere PASCOLI

Cassa Rurale di Prestiti di S. MARTINO V. LE BERTIOLLO

Società Cooperativa in nome collettivo

Copia del Bilancio dell'anno 1919. PROFITTI.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Interessi maturati nel 1919 sui prestiti ai soci' and 'Interessi maturati nel 1919 sui conti correnti attivi'.

Disavanzo dell'esercizio L. 10417,50

Spese: Interessi maturati nel 1919 sui depositi passivi

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Interessi maturati nel 1919 sui depositi passivi' and 'Spese d'amministrazione nel 1919'.

Spese d'amministrazione nel 1919 L. 1536,16

Situazione dell'esercizio 1919

Quota sociale L. 2,00

ATTIVO: Numerario in cassa L. 1384,89

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Numerario in cassa', 'Cambiali in Portafoglio', 'Titoli di debito dello Stato'.

Disavanzo dell'esercizio L. 111,89

Patrimonio sociale: Capitale versato (quota sociale) L. 1423,00

Fondo di riserva L. 1358,00

PASSIVO: Depositi vari (cap. e int.) L. 238423,70

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Depositi vari (cap. e int.)', 'Interessi riscossi e non maturati sui prestiti', 'Creditori'.

Disavanzo dell'esercizio L. 111,89

Avanzo dell'esercizio L. 894,95

I sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente: F. GROSSO VALENTINO

Il Consigliere: F. Orsattoli Giuseppe

I Sindaci: F. Luigi Ciuchini - F. Tonutti Giuseppe - F. Morilli Antonio

Si dichiara che la presente copia è conforme all'originale.

Il Presidente: GROSSO VALENTINO

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine ai N. 88 Reg. Soc. N. 3422

Reg. Trascr. Vol. 37 Doc. Sub. N. 267 il 5 aprile 1920.

Il Cancelliere: PASCOLI

Don Ugo Masoli, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Pascale Via Treppo, N. 1.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: decimila)

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

Per Lettere e grosse partite facilitazioni d'acquisto.

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRICOLA FRIULANA (Sezione Macchine agricole) - UDINE

BIANCHERIA

Corredi da Sposa e da Casa

MASSIMA CONVENIENZA

Reccardini e Piccinini

UDINE

Campioni - Cataloghi e Preventivi richiesta

COOPERATIVE AGRICOLE E IL LAVORO

Brano andati con pompa per portare in terra... certa altre cose tanto care al sanguigno Bela Keam...

Il Governo Ungherese... accioli come spallato. Si vede che a Budapest non è il signor Nitti che comanda...

Cooperative Agricole e il Lavoro per il Comune di Rivolto Sede in Rivolto

Avviso di convocazione

Domani 9 corr. alle ore 18 nell'aula del Biurotorio di Rivolto è convocata l'assemblea generale di questa Cooperativa...

- 1. - Relazione Bilancio del due mesi di gestione. 2. - Id. Nomina di un nuovo Segretario in luogo del cessante Don Geronzi. 3. - Stipendio da versarsi agli impiegati. 4. - Relazione della Siglaia Beato.

Il Presidente: Don Giudice

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso ad un posto di Coadiutore d'Ufficio presso questa Chiesa Arcidiazconale Prelazia di S. Paolo Arcidiazconale.

Le istanze di concorso, da presentarsi a questo Ufficio Municipale non più tardi del 1° Maggio p. v. devono essere corredate dei seguenti documenti:

- 1. - Atto di nascita. 2. - Patente di abilitazione alla cura d'anima. 3. - Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco e dal Parroco di ultima residenza. 4. - Certificati comprovanti i servizi prestati.

L'ufficio dipenderà dal Parroco Arcidiazconale, al quale dovrà prestare assistenza nella cura d'anima, nel servizio della Chiesa e in tutto ciò che riflette i bisogni spirituali della Parrocchia.

L'incarico consista nella cura parte della rendita del beneficio Arcidiazconale, oltre alle offerte permessa ad altri benefici.

L'ufficio avrà l'uso gratuito della casa di abitazione, gravata dalle imposte e spese di manutenzione. Dalla residenza Comunale - S. Vito al Tagliamento, 10 aprile 1920.

Il Commissario Straordinario FIORELLI